

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggè:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale per il quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

L'ESERCITO

La Nazione riassume in questo modo gli studi, gli esercizi e le riforme introdotte o preparate per l'esercito.

« Oramai tutta la fanteria è stata fornita di fucili a retrocarica. Senza dubbio sarebbe stato assai meglio poterle dare fucili del tutto nuovi; ma ciò non toglie che quelli ridotti abbiano fatto buonissima prova. Adoperati in mille occasioni, da soldati isolati, e da truppe riunite, hanno dato sempre ottimi risultati. Tutta la fanteria sotto le armi, tanto quella che è intervenuta al campo di Foiano, quanto quella che è rimasta nelle guarnigioni ha compiuto un corso d'istruzione pel maneggio della nuova arma, esercitandosi più specialmente nei tiri di combattimento che sono i più importanti sia per addestrare i soldati, sia per misurare le bontà dell'armi

ed ognuna di queste lezioni, ha dimostrato con la inoppugnabile riprova dei colpi che hanno toccato il bersaglio, che il nostro fucile ridotto offre poco meno che i vantaggi ottenuti dagli altri fucili a retrocarica in uso presso i principali eserciti europei.

« Il Regolamento d'esercizio per la fanteria è stato modificato in tutte le sue parti. Il corpo Reale di Stato Maggiore ha atteso con ogni studio a semplificare le manovre il più che fosse possibile; una quantità di movimenti che potevano soltanto essere buoni per le parate sono stati aboliti, e tutta la nuova teoria è ispirata dal concetto savissimo di lasciare il maggior campo alla iniziativa individuale dei comandanti le diverse frazioni di truppa che concorrono ad un combattimento. Emanate da questo concetto, le manovre eseguite quest'anno al campo di Foiano, sono state una vera ed ottima scuola per gli ufficiali dell'esercito, e massimamente per quelli più elevati in grado. In luogo di fare eseguire delle frazioni campali in cui tutto fosse innanzi, prestabilito, i Comandanti il Campo si sono limitati ad accennare ai loro subordinati una idea generale, ed essi poi hanno coordinato a questa idea quelle operazioni che il loro criterio suggeriva. Di più (e questo è avvenuto in special modo nel primo periodo del campo), dopo la manovra gli ufficiali superiori che v'avevano preso parte hanno assistito ad un esame critico della medesima, inteso a metterne in rilievo ed a discuterne gli errori ed i pregi.

« Questo prova che l'esercito è uscito oramai da quella via pedantesca nella quale, riprendendo ad una condizione generale dei tempi, è rimasto molti anni ed in cui altri eserciti d'Europa tuttavia rimangono; questo prova che si vogliono educare gli ufficiali, non ad eseguire materialmente alcune date ma-

novre, ma a pensare a quello che fanno, a misurare il pro ed il contra di tutte le loro operazioni militari, a portare insomma sul campo di battaglia non soltanto la pratica del mestiere, ma la intelligenza che sola permette di trar partito da quella.

« Il campo di Pordenone segna quest'anno un vero e notevolissimo progresso, nella istruzione della cavalleria. Consacrato in modo speciale alla scuola individuale del soldato a cavallo, ha servito anzi tutto ad identificare, per così dire, il cavallo col cavaliere: ad avvezzare questo a trarre il maggior partito possibile da quello. La nostra cavalleria era spesso rimproverata per la lentezza della sua andatura, e per la poca resistenza dei cavalli. Al campo di Pordenone è stata corretta la prima, ed accostumati i cavalli ad un passo più celere ed a sopportare maggiori fatiche. Di più, s'è fatta una scuola utilissima tanto per i cavalieri quanto per i cavalli intorno al superare gli ostacoli, modificando essenzialmente i sistemi in vigore, ed insegnando ai cavalli, a furia di dolcezza e d'educazione, a vincere difficoltà, che pochi mesi or sono sarebbero state considerate da molti insuperabili.

« Ma la riprova migliore delle tendenze che dominano nell'esercito è del deliberato proposito di migliorarlo in tutte le sue parti, sono le molteplici esperienze, gli studi diversi fatti appunto ai campi d'istruzione. Non vi è parte di servizio che sia stata dimenticata. Non parleremo dei cannoni Mattei-Rossi, destinati per la loro incomparabile leggerezza e insieme per la loro efficacia a segnare uno straordinario progresso non soltanto nella nostra ma in tutte le artiglierie d'Europa, perchè tutte dovranno venire al nuovo sistema; ma rammenteremo e i forni da campagna in ferro, e il nuovo e tanto più semplice siste-

ma per i carriaggi che permetterà di fare a meno del treno borghese, causa di tanto danno sulla guerra passata, e lo zaino Waldis, e la nuova coperta da campo, e le nuove tende, ed il nuovo sistema di pastoie per i cavalli al bivacco, e gli importantissimi studi ed esercizi per la costruzione di trincee sul campo di battaglia, e le nuove selle per la cavalleria, ed insomma tutto ciò che ha tratto al servizio militare, tutto ciò che, specialmente in guerra, può renderlo più spedito e migliore.

« Il Corpo Reale di stato maggiore non solo ha concorso ma è parte principalissima di tutti questi miglioramenti.

« E' ad esso infatti che si debbono come dicemmo le modificazioni al regolamento per le manovre della fanteria e quelle per la scuola d'avamposti, mondata alla fine di tutte le pedanterie che in guerra ne rendevano impossibile o dannosa l'applicazione; è desso che studia con diligenza altre modificazioni per altri regolamenti. Inoltre, sotto la intelligente direzione del generale Govone, l'ufficio superiore del corpo ha intrapreso studi della più grande importanza e adottato il sistema delle conferenze per le quali gli ufficiali scambiano le loro idee ed accomunano gli studi pratici che ciascuno d'essi ha avuto occasione di fare. Finalmente a spese del corpo sono stati questo anno spediti ufficiali all'estero in maggior numero di quelli che per lo innanzi vi si mandassero. Sono tornati, si può dire ieri, gli ufficiali di stato maggiore che hanno frequentato i campi di istruzione degli eserciti di Prussia, d'Austria e di Francia; altri sono tuttora in viaggio in Inghilterra e nel Belgio, chi per studiare i diversi sistemi d'armamento e chi quelli d'amministrazione. »

APPENDICE

Impressioni da una gita all'Esposizione agricola, industriale e di floricultura di Verona.

(Continuazione vedi N. 236).

Dall'atrio della scala ascendendo il magnifico scalone stanno esposti nei ripiani eleganti finimenti da cavallo, selle, alcuni ruotabili, assi da carrozza, e delle botti da vino, quest'ultime di un'espositore Trentino. — Tenete bene a mente che io non intendo elevarmi a giudice inappellabile sul merito degli oggetti esposti, ma non voglio neppure sottrarmi all'obbligo incontrato col titolo posto in fronte a questa mia relazione, di dirvi cioè l'impressione della visita fatta all'Esposizione da me e dai tre miei compagni di viaggio. — Noi ci siamo costituiti in Giurì per nostro conto, nè abbiamo riguardo alcuno di renderne pubblici i nostri giudizi. — Se nell'esito ci troveremo d'accordo col giurì della esposizione, tanto meglio; diremo che i genii s'incontrano — se esisterà disaccordo, il giudizio nostro, sarà buono per noi soli —

ed all'inconveniente che potrebbe derivarne di lasciare incoservati agricoltori distinti ed industrianti attivi, supplirà la relazione dei premiati che sino d'ora prometto di offrirvi, alla pubblicazione. — Va bene?

Dopo questa dichiarazione resa necessaria dai possibili granchi che potessi prenderne, ritorno ai ripiani dello scalone.

Le manifatture del sig. Sandri di Vienza posseggono tutta la possibile eleganza, ed io non esito a dire che la sua carrozza a due posti non soffre rivali, neppure nelle grandi fabbriche di Milano. — Un po' d'incoraggiamento a quell'infaticabile industriale ed il Veneto avrà il suo Sala. — E' pure lodevole il Cabriolet del sig. Povegliotti di Verona che porta alcune importanti modificazioni, ma lo consiglierei a tenere più alte le ruote davanti ed il suo carrozzone acquisterebbe senza dubbio maggiore eleganza. — Dei finimenti non parliamone — sono belli. . . . ma in tale industria siamo indietro. — Le botti di Pfeifer di Rovereto sono magnifiche, ma sono commerciabili? O piuttosto il loro costo per il lusso con cui son fatte non le rende oggetto da museo o esposizione soltanto?

Dal ripiano dello scalone entriamo nel sacro dell'industria e dell'agricoltura.

Sala I.

Fra i due espositori di pellicerie il signor Perneti di Trento tiene la palma, ed è ammirabile la accurata ed elegante confezione d'oggetti di moda di finissime pelli. — Importanti e degni di riflesso sono i filati e tessuti in oro ed argento esposti dal signor Caprara di Verona, industria rara e suscettibile assai ad estendersi, mentre secondo me lascia margine a discreti utili. — Circa 70 furono gli espositori di sete. — Descrivervi l'eleganza delle mostre, la bellezza delle sete esposte sarebbe ardua impresa; impossibile poi mi sarebbe pronunciare un giudizio poichè il tempo mi fece difetto ad un esame minuto. — Da quanto ho potuto vedere però credo che il Giurì dovrà nelle sete dispensare molte medaglie, poichè se gli espositori furono molti, anche le qualità esposte sono molto buone. — E qui mi accade di fare una osservazione, la quale può esser valevole per la nostra Padova che si dispone ad una eguale esposizione per l'anno venturo. — Va benissimo che i filatori portino i prodotti dei loro stabilimenti, ma sarebbe savio ed ottimo consiglio che una commissione eletta dalla Direzione si recasse nelle singole filande a ricevere in consegna le sete di ordinaria produzione, mentre ognuno sa che con una scelta

di ga'ette e con una maggior diligenza si può ottenere un prodotto migliore che l'ordinario. — Forse ciò sarà stato fatto anche a Verona — in ogni modo credo che non mi biasimerete di aver fatto un'avvertenza facile, se volete, ed anche vecchia, ma che appunto per tali ragioni, può sfuggire ai direttori della futura esposizione. — Torno alle sete. — Verona, Vicenza, Trento, Rovereto, Mantova, Brescia, Bologna, Rovigo, Treviso e Padova concorsero all'esposizione. — La provincia che a mio credere si distinse per qualità e per numero fu la Trentina, la quale oltre di avere ricca mostra di sete grasse e lavorate ebbe 35 espositori. — Dopo il Trentino emerge Verona, e con leggere gradazioni le altre città. — Da questa ricchezza di espositori dobbiamo trarne assai lieti augurii per l'avvenire, mentre vi vediamo rappresentate delle città che sino ad ora, non indaghiamone la causa, sono rimaste in regresso, ed ora corrono, e corrono per raggiungere le città sorelle.

La Lombardia, il Piemonte ed il Friuli non erano rappresentati, ma le statistiche di produzione e di esportazione rendono sicuri che la sericoltura è in quelle provincie più che mai sviluppata — nullastante avremmo amato vederle concorrere all'esposizione di

INSURREZIONE DI SPAGNA

— Scrivasi da Biarritz, 30 settembre, alla *Patrie*:

Da ieri sera, per mezzo di viaggiatori giunti da San Sebastiano, si seppe che la regina Isabella, nel momento di salire in carrozza per recarsi a fare la sua solita passeggiata abituale del pomeriggio, aveva ricevuto un dispaccio che conteneva assai cattive notizie, perchè subito per suo ordine si staccarono i cavalli; e fatti chiamare il colonnello comandante il reggimento del Genio, non che gli ufficiali superiori della guarnigione, dimandò loro se erano disposti a difenderla. Il colonnello, dicesi, avrebbe risposto che il loro dovere era di vegliare alla sicurezza della sua persona, e che avrebbero adempito lealmente tale dovere; ma che dal momento in cui Sua Maestà credeva di ritirarsi in Francia, essi erano obbligati, come Spagnuoli, di seguire l'esempio dei loro compagni, e d'obbedire al Governo che si stabilirebbe.

La regina, dopo averli congedati, mandò ad avvertire l'Imperatore della sua risoluzione di portarsi in Francia, e questa mane a sei ore, il generale Castelnau, accompagnato da due ufficiali, è partito per andare a ricevere alla frontiera la famiglia reale spagnuola.

A mezzogiorno il treno reale giungeva ad Hendaye, e Sua Maestà, dopo aver ricevuti gli onori dovuti al suo rango e firmato un manifesto nel quale essa protesta contro la violenza patita, ripartì per Saint-Jean de Luz.

Le regine si è parimenti fermata qualche tempo in questa località, ed ha ricevuto alla stazione la visita di parecchie primarie famiglie spagnuole.

A due ore il treno reale entrava nella stazione della Negresse, ove si trovavano da una mezz'ora l'Imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale col loro seguito.

Le Loro Maestà spagnuole discesero dal convoglio e s'intrattarono per un quarto d'ora coll'Imperatore e l'imperatrice, che hanno prodigato agli illustri le prove più manifeste della loro simpatia.

La regina di Spagna e suo marito erano molto commossi, e col pianto che soffocava la voce, hanno vivamente ringraziato l'Imperatore e l'imperatrice, dicendo loro che non dimenticheranno giammai le testimonianze di affetto che riceverono al loro giungere in Francia.

Le Loro Maestà reali sono risalite nel treno, dopo aver abbracciato l'Imperatore e l'imperatrice, e s'intese la regina Isabella dire in spagnuolo al suo figlio Alfonso: «Abbracciate dunque il principe imperiale!»

Il corteggio, che si componeva in gran parte di Spagnuoli, sembrava dividere la generale tristezza, e si mostrava preso da compassione al cospetto di tanto infortunio.

A due ore ed un quarto, la regina Isabella continuò il suo viaggio. Sua Maestà ha ricevuto alla stazione di Bajona i ministri che formavano l'ultimo Ministero, indi ripartì immediatamente per Pau, accompagnata dal signor Mon e dal prefetto del dipartimento.

Ecco, secondo la *Patrie*, la lista delle persone entrate in Francia colla regina Isabella II:

Il re don Francisco, il principe delle Asturie, i tre infanti figli della regina, l'infante don Sebastiano, cugino della regina, sua moglie e i suoi figli.

La marchesa di Novaliches, prima dama d'onore; il marchese Roncali, ministro di Stato (affari esteri); il signor Marfori intendente di palazzo; il conte Ezpeleta, governatore del principe delle Asturie, il duca di Montezuma, il marchese di Villamagna ed il signor Loza, ciambellani della regina.

I generali Belestá e Alos, aiutanti di campo del re; il luogotenente colonnello Campos, ufficiale d'ordinanza del re; il signor Onate, capo del servizio della casa della regina; i signori Corral e Alonso, medici della regina; la signorina de Valledor e de Gabriel, dame d'onore dell'infanta; i luogotenenti colonnelli Andriani e Loresecha, ciambellani dell'infante don Sebastiano.

Togliamo dall'*Opinione*:

Ci scrivono da Madrid, 1. ottobre, che fra i vari partiti che si presentano agli uomini politici per risolvere la questione dinastica, uno ve n'ha che sembra offrire minori difficoltà, e sarebbe di eleggere a re di Spagna re Ferdinando, padre di re Luigi di Portogallo, il quale fu reggente durante la minorità del suo figlio Pietro V, fino al 16 settembre 1855. Re Ferdinando ha 52 anni; alla sua morte succederebbe al trono di Spagna il re di Portogallo, suo figlio. S'ignora s'egli accetterebbe la corona, ma dall'aver rifiutato per l'addietro di aderire ad aperture su quest'affare, non se ne potrebbe concludere che egli sia per respingere la corona, qualora gli venga offerta dai poteri legali della nazione. Si è incerti se i generali che hanno diretta la rivoluzione siano concordi intorno alla via da seguire per costituire il governo, e se qualcuno di essi non abbia assunto degli impegni verso il duca di Montpensier od altri aspiranti al trono. L'appello al popolo scioglierebbe tutti dagli impegni che avessero contratti.

Ecco alcuni dati statistici sulla Spagna.

La popolazione, secondo l'ultimo censimento del 1864 ascende a 16,302,625 all'infuori delle Colonie, le quali contano 5 milioni all'incirca di abitanti.

Madrid è popolata da 473 mila abitanti; Barcellona ne conta 252 mila; Siviglia 152 mila; Valenza 145 mila; Malaga 113 mila; Murcia 109 mila; Granata 100 mila; Saragozza 82 mila; Cadice 72 mila.

Il bilancio spagnuolo 1868 presenta al passivo circa 600 milioni di franchi; nell'attivo 585; quindi un deficit di 15 milioni circa.

L'esercito componevasi di una forza di 230 mila uomini di fanteria ed armi speciali e 21 mila di cavalleria.

La flotta conta 118 navi con 1071 cannoni e circa 8 mila soldati di marina.

peraltro che riesce innegabile si è la buona riuscita di questa pianta. — Avanti dunque e sempre, sino che possiamo sbarazzarci di ricorrere all'estero per quelle grandi quantità di oggetti che con somma facilità, e molto più a buon mercato potremo avere tra noi. — I cappelli di paglia e gli ombrelli del signor Panizza di Verona sono rimarchevoli tanto per la qualità che per il buon prezzo. — Interessante è il processo del baco nudrito coll'ailanto, e la seta cardata, filata, filatojata e tessuta è indubbia prova dell'utilità che si potrebbe trarne; ma... ci deve essere un ma che io non conosco, la cui esistenza però mi viene indicata dalla nessuna attenzione posta dai bacchicoltori all'educazione di quel baco con quella pianta, mentre sono ben molti anni che si fecero esperimenti, specialmente nel Trentino. — Il signor Cocastelli di Mantova che ne è l'espositore risolverà il quesito? — Alcuni lavori di ricamo di diverse signore e dell'Orfanotrofio di Verona e dell'Istituto Mazza sono degni di osservazione. — Ammirabili sono i mazzi dei fiori in zucchero del signor Luterotti di Trento. — Ci si fa credere che egli ne abbia un commercio ingente — se così è, così sia — ma se quei lavori fossero confezionati o per mostre di un negozio, o per un'esposizione, occupi meglio

La statistica del clero regolare e secolare offre i seguenti dati assai significativi; 800 conventi, dell'uno e dell'altro sesso: 15 mila monache, 55 vescovi; canonici ed abati 2500; 18 mila parroci, oltre a 24 mila altri sacerdoti addetti alle chiese, o viventi comunque dell'altare.

Le spese del culto ascendono ad una cifra che è due volte maggiore di quella della Francia malgrado che questa abbia una popolazione cattolica di 37 milioni.

Togliamo dal *Regno d'Italia*.

La piccola città spagnuola, detta di S. Sebastiano, celebre a più d'un titolo, lo sarà adesso anco per essere stata il soggiorno dell'ultima regnante di stirpe borbonica nei primi esordi d'una memorabile rivoluzione.

San Sebastiano è capoluogo della provincia di Bascaglia, ragguardevole porto di mare. Ha 12,883 abitanti. Sorge alle falde del golfo Orgullo, in una penisola, fra due baie; quella al Nord, detta la Zurriola, non è praticabile ai bastimenti, atteso la pescaia o barra della foce del fiume Urumea: nella baia all'est, la Concha, protetta dall'isola di Santa Chiara, ha il porto comodo e sicuro, in ispecie nella parte detta il porto nuovo. La spiaggia della Concha è la più bella di tutte le coste cantabriche ed in ogni anno ha una folla di bagnanti. Dalle alture delle rocce godonsi bellissime vedute.

È di antica origine e pretendesi che una città dal nome d'Izurun fosse poi quella che, dopo il secolo IX, venne ribattezzata cattolicamente col nome di San Sebastiano (l'Apollo o l'Adone dei Cristiani, almeno sotto il rapporto delle forme).

La città era per lo innanzi fortificata, ma le mura vennero demolite nel 1864 per ingrandirla, e tale ingrandimento ha luogo con notevole rapidità. Essa è lungi 12 miglia da Irun, celebre per l'assedio fattovi dall'armata navale inglese sotto il comando del duca di Wellington. Nel cimitero sono le tombe di molti inglesi rimasti uccisi nel 1813 e nel 1836. È a breve distanza da Eajonna, città di confine fra la Francia e la Spagna.

Così il *Corriere Italiano*.

Sulla Commissione per la liquidazione dei crediti dei cittadini veneto-mantovani l'*Opinione* riceve le seguenti informazioni che ci affrettiamo di pubblicare:

La Commissione istituita col R. Decreto del 26 maggio 1867 per accertare i crediti dei cittadini veneto-mantovani verso l'Austria non è soppressa.

Anzi essa, avendo ottenuto schiarimenti da S. E. il ministro delle finanze, ha disposto che sia fatto un lavoro di ripartizione delle domande che nel numero di oltre settemila le pervennero finora.

Codesto lavoro è necessario per riconoscere quali di esse domande siano interamente ammissibili secondo i principii di diritto, quali manchino di documenti, e quali infine non abbiano fondamento alcuno.

il suo tempo, la sua pazienza ed il suo ingegno — perocchè quei fiori nella scelta, nei colori e nella loro combinazione danno sicuro argomento ad asserire che il fabbricatore deve avere molto ingegno.

Magnifico è il pianoforte a coda esposto dal signor Mattarello e comp. di Vicenza, e ben meritato sarà il premio che indubbiamente gli darà il Giurì. — Ed il nostro bravo Lachin perchè non presentò i suoi cembali? non crede che avrebbe contrastato al signor Mattarello il trionfo? Per me ne sono sicuro. — I cuoi formano oggetto di meraviglia, ed i molti espositori provano che quell'industria ha preso proporzioni vaste. — Trento, Verona, Padova, Vicenza, Mantova, Brescia hanno concorso coi loro prodotti. — Sarà difficile certamente al Giurì stabilire a chi compete il primato, e credo che ciò potrà dipendere da un paragone dei prezzi tra l'uno e l'altro espositore, mentre i più tra essi hanno qualità finissime e la cui utilità deve esser apprezzata dai nostri *vions* che amano avere il piede elegante. — Anche le Pie Case di Ricovero di Colonia e di Legnago hanno esposto dei vestiti ordinari da uomo e da donna e dei tessuti di canape e cotone e dei lavori di calzoleria. — Avvertimento come sopra. — I cappelli ed i stivali di lana del Trentino

Fu disposto pure che la Commissione domandi i documenti mancanti direttamente, e provveda alla restituzione di quelle destituite di appoggio col mezzo del Ministero delle finanze.

Al fine poi che la Commissione stessa sia in grado di affrettare tale lavoro, che si vorrebbe veder compiuto nel termine di tre mesi, il ministro delle finanze la farà sussidiare da qualche impiegato conoscitore della materia.

Nel frattempo fu interpellato il Consiglio del contenzioso diplomatico per conoscere quale sia il suo parere sulla competenza passiva delle spese e dei compensi per le espropriazioni e requisizioni militari fatte dal governo austriaco negli anni 1848-49, 1859 e 1866.

Secondo il tenore di tale parere e delle decisioni che saranno prese in Consiglio dei ministri, saranno aperte le discussioni col governo austriaco.

La qual cosa avverrà per mezzo della Commissione italo-austriaca, che deve quanto prima radunarsi in Venezia per definire le pendenze finanziarie fra' due governi.

Il governo italiano, aderendo all'apertura fatta dal governo austriaco, gli fece già conoscere d'aver scelto i suoi commissari nelle persone del consigliere Cacciari direttore generale del demanio e delle tasse, del consigliere Pizzagalli, delegato ministeriale per la contabilità di Stato in Venezia, e del cavaliere Callegari, direttore-capo di divisione nel Ministero delle finanze.

È dunque da ritenersi che, fra brevi giorni, quella Commissione si raduni a Venezia e vengano definiti i punti di divergenza per cui possano quindi portarsi a compimento le questioni sollevate dai cittadini del territorio veneto-mantovano. *Gazz. di Venezia*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — È arrivato qui il comm. Gerra, prefetto di Salerno e se ne parla come sostituto del Borromeo al segretario generale dell'interno. (*Corr. delle Marche*)

BOLOGNA. — Nella notte 29-30 il tavolino degli stenografi alla Corte d'Assise, ove si sta giudicando la causa dei pesaresi, è stato forzato, le carte stenografate vennero involate, ma però le matite e gli altri oggetti di cancelleria non furono toccati; gli appunti che Paterni e Monti ed altri accusati prendono durante la seduta e che si depositano in tavolo separato, furono trovati entro il tavolo forzato degli stenografi. (*Voce del Polesine*)

— Sappiamo che i lavori di riparazione alla linea ferrata dell'Appennino sono spinti con tanta alacrità da far ritenere possibile che per il 10 corrente i viaggiatori tra Firenze e Bologna non avranno più da subire che un breve trasbordo.

MILANO. — La *Perseveranza* in data 4 corrente riceveva le seguenti notizie:

Oggi il Po, all'idrometro di Carossa, segna metri 6,36. Ieri l'altezza era di metri 5,28;

Verona. — Interessanti i filati di seta, lino e canape della Pia Casa di Ricovero di Legnago e ne prenda salutare esempio, se è possibile, la Commissione che amministra la Casa di Ricovero della nostra città. — Importanti i prodotti dello stabilimento dei fratelli Margotto di Valdarno, cioè le stoffe di lana rimarchevoli per la buona qualità e per buon prezzo — gli desidero maggior buon gusto nella scelta dei disegni. — Ed il sig. Rossi perchè non si vide tra gli espositori?

Della fabbrica di carta dei signori Jacob e Comp. di Rovereto non occorre parlarne. Non è solo l'Italia, ma bensì l'Europa che conosce quella fabbrica, nè è quindi a meravigliare se esponendo cento qualità di carta mostrò come seppe acquistarsi tanta fama. — Le litografie del sig. Pietro Prosperini di Padova riempivano il totale vuoto che ci sarebbe stato nell'Esposizione di tali manufatti — ma un'accurata esposizione de' suoi lavori mi eccita ad assicurarli che avrebbe potuto affrontare qualunque concorrente, sia per l'eleganza, che per la finezza de' suoi prodotti anche di quelli ordinari.

È degno di grande elogio il saggio di cotone ed il suo prodotto in filati e tela esposto dal signor Ferrari di Verona. Non mi è noto se egli lo coltivò su vasta scala, ciò

sono degni di rimarco per l'ottima qualità e per il buon prezzo — ne sono espositori i fratelli Bonisolli ed il signor Tonoli. — Dal Trentino pure i signori Pezcoller, Soini e Perapruner presentarono magnifici velluti di seta, e quest'ultimo stoffe e dammaschi di seta. Vi assicuro che la Francia in sete non produce di meglio, e che anche i velluti possono competere con le nostre fabbriche del Genovesato, le quali forse perchè credevano la Esposizione Provinciale non mandarono le loro manufatti.

I signori Viniani Giuseppe e Zuppini Francesco di Verona ed altri esposero i loro registri per commercio — essi davvero nulla lasciano a desiderare, e reggono benissimo al paragone di quelli che purtroppo importiamo dalla Francia. — Mi si disse che i prezzi sono un po' alti, e questo sarebbe un vero ostacolo allo sviluppo di tale industria, per cui consiglio gli esponenti di sostenere anche con qualche sacrificio la concorrenza estera, certo che tra breve si aumenterà il lavoro; e vedranno risultati molto più utili dalle numerose commissioni che dal voler ora ricavare un guadagno che sebbene proporzionato all'esborso del capitale ed al lavoro pure riesce gravoso al compratore.

Continua

X

cosicché in un giorno solo l'aumento fu di metri 1,08. Le acque continuano ad elevarsi rapidamente. Nella massima piena del secolo che avvenne nel 1857, il Po raggiunse il limite di metri 7,30.

Per lo straripamento delle acque del Lago Maggiore furono provvisoriamente chiusi gli uffici telegrafici di Intra, Pallanza, Cannobbio, Baveno e Stresa. L'ufficio di Arona, chiuso per poche ore, fu subito riattivato.

Leggesi nel *Pungolo*:

Siamo lieti di annunziare come la notizia data ieri da un giornale della sera e ripetuta stamane dalla *Perseveranza*, che il magnifico ponte di granito di Boffalora sia in parte ruinato, traendo seco sei persone che vi transitavano, è insussistente. L'interruzione della linea fra Torino e Milano, è causata dalla distruzione di un semplice cavalcavia fra Magenta e Trecate, ad un chilometro circa dal ponte di Boffalora.

BRESCIA. — Dalle informazioni che abbiamo attinte e ricevute ci risulta che le piogge dei giorni scorsi hanno fatto ingrossare d'assai così l'Oglio che il Chiese ed il Mella; notizie di ieri li dicevano minacciosi e si prevedevano dei guasti. Oggi sappiamo che la strada nazionale del Tonale è rotta in vari punti, ed anche fra Edole e Breno, sicché in quel circondario si sono sospese le operazioni di leva: però non si crede siano a deplorarsi danni rilevanti.

PIACENZA. — Le dirotte piogge cadute nei passati giorni produssero nuovi e gravi danni. Nel *Patriota* di Parma leggiamo:

A Piacenza, il Po gonfiatosi anche stanotte, le acque sono entrate in città da Porta Fodesta e da Porta Borghetto.

Le strade di circovallazione sono tutte allagate.

La piena attuale ha superato quella del 1857 di 17 centimetri, essendo giunte le acque a metri 8,76 sopra lo zero.

Non vi è che la ferrovia fuori dalle acque.

Il Po ha rotto l'argine maestro a sinistra presso il ponte della ferrovia.

S. Rocco, Carossa, Guardamiglio e Calendasco sono allagati.

Si mandò truppa al di là del ponte, per impedire che i contadini tagliassero la ferrovia.

(*Corr. dell'Emilia*)

TRENTINO. — Ai guasti cagionati nella notte del 3 corr. da una colonna d'acqua rovesciatasi dalla montagna sovrapposta al Borghetto (paese del Trentino a tre chilometri dal nostro confine fra le stazioni di Peri ed Avio) e pella quale vennero rovinate campagne, distrutte due case e seppellito un casello da guardiano ferroviario colmando per soprappiù di ghiaia una trincea della ferrovia pella lunghezza di circa 100 metri, ed oltre ai guasti recati nella stessa circostanza in altra località, alcuni chilometri più sopra fra le stazioni di Avio e Ala dal torrente Valfredda, che con molta fertile campagna distrusse pure circa 300 metri di strada ferrata interrompendo ogni comunicazione con Verona, senza però che si abbiano a lamentare vittime umane; abbiamo oggi altre sicure relazioni di ben maggiori disastri occorsi a molti paesi e luoghi lungo la valle del Trentino pella varie fiumane de' torrenti e pella inondazione dell'Adige stesso, il quale durante la scorsa notte ebbe a superare il livello d'ogni maggior piena avvenuta nel presente secolo.

Infatti furono scossi e crollarono in parte i ponti della ferrovia a Santa Margherita ed Ischia fra Ala e Mori e quello sull'Adige a Leifers fra Bolzano e Branzollo; ed inondate minacciano cadere le stazioni ferroviarie di S. Michele e Branzollo. Ci si riferisce che la stessa città di Trento sia in buona parte inondata dalle acque dell'Adige. In causa di tali guasti e di altri più o meno considerabili la ferrovia del Tirolo resta perfettamente interrotta fra Avio, Mori, Rovereto, Calliano e Mattarello, fra Mattarello e Trento, fra Trento e Lavis, finalmente fra Branzollo e Bolzano.

La quantità grande di legnami da campagna e da costruzione, alberi verdi, viti ed oggetti agricoli, che durante tutta la giornata di ieri abbiamo veduti travolti dalle rabbiose acque dell'Adige, passare per Verona ci diedero ben triste spettacolo e testimonianza dell'immenso danno che devono aver subito quelle povere popolazioni.

A tali notizie si dovranno aggiungere anche quelle e forse ben più significanti, pei guasti recati dalle acque del Po e dei suoi confluenti, in causa di cui venne interrotto in più luoghi il servizio ferroviario, sicché debbesi fare il trasbordo delle persone e degli oggetti, come p. e. fra Magenta e Trecate fra Ponzana e Borgo-Vercelli fra Cremona e Pavia e fra Codogno e Piacenza; nè si per-

corre più col convoglio il passaggio del Po al ponte di Lagoscuro, dove durante il giorno si faceva il trasbordo dei passeggeri ed al momento si teme venga sospeso anche il trasbordo pella minaccia del ponte medesimo.

(*Arena*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 3: « Un foglio estero crede che l'imperatore abbia intenzione di associare direttamente il principe imperiale al governo della Francia e di proporre quanto prima a tale scopo un *senatus consulto* al Senato.

« Le nostre informazioni più sicure ci permettono di affermare che questa notizia è assolutamente falsa. »

AUSTRIA. — La *Correspondance générale autrichienne* ha da Praga, 28 settembre:

« In molte località della Boemia sono stati istituiti, ad instigazione degli agitatori in occasione del S. Venceslao, pellegrinaggi e feste religiose onde dar loro il carattere di dimostrazioni politiche nazionali. A Klattau e ad Hohenmauth hanno avuto luogo *meetings*; in quest'ultima città la dimostrazione assunse un carattere sì grave che occorre l'intervento della forza armata; ad Hohenbruck l'autorità richiese l'intervento d'un picchetto di cavalleria.

S'instruisce una procedura contro il club dei cittadini a causa dell'indirizzo Smolka, come pare si è iniziato il processo contro coloro che furono arrestati nel *meeting* per la festa di san Venceslao. »

GERMANIA. — Leggesi nel *Français*: Il re di Prussia fu acclamato a Baden col grido: « Viva l'imperatore d'Alemagna! »

PRUSSIA. — La *Corrispond. Provinc.* celebra l'amichevole intimità con la quale si incontrarono il re Guglielmo e lo Czar e constata che da lungo tempo le due corti sono in strette relazioni.

— Secondo le informazioni della ufficiosa *Corr. de Berlin*, il bilancio prussiano del 1869 non avrà ombra di deficit.

— Nei cantieri di Danzica sono in costruzione due nuovi vascelli per la marina federale, della forza complessiva di 800 cavalli.

INGHILTERRA. — Tra le misure per la riuazione che secondo il *Times* il governo inglese intende effettuare nelle sue forze, ha vi questa: che la guarnigione di Malta sarà fatta dalle truppe della marina, e i reggimenti che vi si trovano ora andranno altrove.

TURCHIA. — Scrivono alla *Correspondance générale autrichienne*:

« Sono arrivati a Ruscuk un parco completo d'artiglieria, nonché 15,000 uomini di truppe fresche. Dippiù si fecero venire da Costantinopoli a Varna 50 vagoni per potere effettuare il trasporto d'un altro corpo d'armata. Queste misure sono adottate a cagione del concentramento di forze Russe nella Besarab.a.

« Il corpo d'insorti che attraversò nuovamente il Danubio a Kalafatz contava circa 150 uomini. Si pretende ch'esso sia armato meglio dalla banda penetrata in Bulgaria, presso Lom-Palanka, ed il cui quartiere generale si trova attualmente a Steira-Plamina. »

RUMENIA. — Il colonnello prussiano Krenski si è recato a Bucarest, ove deve assistere il ministro della guerra nei suoi lavori per riordinare l'esercito rumeno. Creesi a Berlino che il signor Krenski potrebbe fra qualche tempo esser posto a capo di quell'amministrazione militare.

ATTI UFFICIALI

N. 4602.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto l'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788, estesa alle provincie venete e di Mantova con legge 3 andante, n. 4572;

Visti i Regi decreti 21 luglio 1866, n. 3072, e 15 dicembre 1867, n. 4123,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cesseranno di aver corso legale col 1. novembre 1868, e da quel giorno dovranno essere ruscate dalle pubbliche casse, come lo potranno essere dai privati, le monete non decimali, ora in corso nelle provincie della Venezia e di Mantova, descritte nella qui unita tabella vidimata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze (*).

(*) Questa tabella la daremo colla pubblicazione del Bollettino delle Leggi.

Art. 2. Per tutto il mese di ottobre, e per cinque primi giorni del successivo novembre 1868, le monete d'argento dell'impero Austriaco saranno accettate dalle Tesorerie provinciali del Veneto e di Mantova, contro cambio in altre valute del sistema metrico decimale d'oro, e di pezzi d'argento da L. 5 a 900 millesimi, o di argento divisionario al titolo di 835 millesimi, secondo la specie delle monete presentate al cambio, meno i pezzi di eroso misto da 3 karantani di convenzione e da 5 soldi di nuova valuta austriaca, che saranno barattati con monete di bronzo da centesimi 10 e centesimi 5.

Le monete descritte nella seconda parte della tabella saranno bensì ricevute in pagamento di crediti del Tesoro, anche a tutto il 5 novembre 1868, ma non verranno ammesse al cambio con altre valute legali.

Art. 3. Fuori del capoluogo di ogni provincia, il baratto delle monete ammesse al cambio potrà farsi alle condizioni indicate nella prima parte dell'art. 2. presso tutti i contabili dell'amministrazione finanziaria, che sieno provveduti di monete decimali da dare in sostituzione delle non decimali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray Digny.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nomine. — Con quattro Reali Decreti in data dei 20 settembre 1868 i signori dottor Carlo Bacco reggente il Commiss. Distrettuale di Montagnana fu nominato Commissario di terza classe. — Quaglio Baldasare Commissario di seconda classe a Monseleice fu nominato Commissario di prima cl. — Tommasini Giovanni e Strauss Giovanni Commissari di terza classe furono nominati Commissari di seconda classe. — Tutti e quattro furono, con Decreti ministeriali del 25 settembre detto, confermati ai rispettivi Distretti.

III. Lista di sottoscrizione (in favore dei danneggiati di Parma).

Antonio Pinton di Michele L. 2. - Giovanna Renzi vedova Cappello 2. - Guerrana 1. - Lorenzoni Lodovico 2. - Grasselli Vincenzo 1. - Giacomo Polacco 1:50. - Gennari Da Lion Giacomo 2. - Filippuzzi professore F. 10. - Francesconi Eugenio 2. - Pasquali Petrettini Alessandro 15. - N. N. 2. — Totale L. 40:50

Somma anteriore » 437:50

Totale L. 478:00

Allagamenti. Ieri annunziammo i due rottacchi avvenuti in canale Roncaietto. L'alacrità del personale tecnico giunse ad intercluderle uno, e frattanto sopraggiunta la notte furono date le disposizioni per intraprendere nel mattino la chiusura del secondo più importante, e posto in condizione da non poterlo intercludere se il primo non era chiuso.

Lo spazio ristretto in cui si deve lavorare per l'acqua in campagna ed al fiume, e la profondità del frodo in cui avvenne il rottacchio rendono malagevoli le operazioni e di esito incerto per l'elevatezza in cui si mantiene il canale, malgrado la chiusura del Sostegno scaricatore a Bassanello. Tuttavia gli sforzi varranno a scemare l'allagazione, come ieri abbiamo annunziato.

La nostra Società Concordia drammatica, che si è recata a Cittadella diede la beneficiata, come annunciammo, a suffragio dei poveri di quel Comune. L'accoglienza fu premurosa e gentile a merito del sig. Giuseppe Toffolan Sindaco e dei benemeriti cittadini. Il concorso fu numeroso, quantunque molestato dal mal tempo; il trattamento fu brillantissimo, e soddisfece la generale aspettazione.

Pubblicazioni: È uscito il primo opuscolo della *Roma papale*.

Il programma di tale pubblicazione ha lo scopo d'istruire il popolo, e le varie materie contenute in quel fascicolo sono un vero tocco e sana dai pregiudizii che pur troppo allignano in certe classi.

Viaggi, paesi e costumi. — Si è pubblicato il 5° fascicolo contenente: *Due notti al Messico*.

Il museo di famiglia. — Ne è uscita la dispensa 9 e contiene il seguito del *Marchese di S. Evremont*, e di *Un viaggio aereo e l'alta e bassa marea*.

Meraviglie della natura. — Si è pubblicato il 9° fascicolo contenente: *I servitori dell'uomo*. G. Gnocchi. Milano.

Ieri il Prefetto si è recato a Camposampiero ove il torrente Muson ha fatto una rotta a cui si è posto riparo. Oggi si è recato verso Masi all'Adige che è straordinariamente cresciuto, ma non vi ha alcuna seria minaccia.

È ormai positivo che l'Adige si è aperto un varco a destra nell'abitato di Legnago. Questa rotta invaderà il Polesine, troverà forti ostacoli alla sua espansione, lo che peggiorerà la condizione di qualche parte bassa. Forse potrà essere contenuta fra Po ed Adige difendendo l'argine destro di questo. Il Canal Bianco sarà pure invaso dalla inondazione. Quella rotta è un grave disastro.

Del Po nulla sappiamo di positive. Girano però voci sinistre che accennerebbero disordini a Ponte di Lagoscuro.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

COPENAGHEN, 5. — Apertura del Rigstag. Il discorso reale accennando allo Schleswig dice che le trattative colla Prussia per l'cessione dall'articolo del trattato di Praga relativo al libero voto delle popolazioni dello Schleswig, rimasero senza risultato. Il discorso soggiunge: Il nostro apprezzamento sulla soluzione che viene reclamata dalla giustizia e dal bene inteso interesse dei due Stati non si è modificato. Dobbiamo considerare come nostro primo dovere di non venire ad un accomodamento che, oltrechè non corrispondesse alle aspirazioni delle popolazioni, metterebbe la Danimarca in una situazione difficile innanzi alla Potenza colla quale desidera di mantenere sinceri ed amichevoli rapporti. E' da sperarsi che la Prussia comprenderà questa considerazione e addiverrà al desiderato scioglimento della questione.

MADRID, 5. — sera. — Serrano ricevette alcune notabilità delle corporazioni. Fannosi preparativi per ricevere domani Prim. Il fratello di Olozaga partì per Parigi. La protesta d'Isabella riportata dal giornale di Bajona eccitò soltanto il disprezzo.

PARIGI, 6. — L'*Avenir National* ha un telegramma da Madrid che annuncia che il governo provvisorio decise di proclamare lo affrancamento dei ragazzi neri, in attesa del progetto che abolisca assolutamente la schiavitù e che verrà sottoposto alla costituente.

La Regina Cristina arrivò a Bordeaux. La *France* e l'*Etendard* dicono che nessuna notizia positiva conferma che sia stata scoperta una congiura a Costantinopoli.

La *Gazette de France* accusa la Prussia di avere fomentato la rivoluzione spagnuola.

PARIGI, 6. — E' revolta la sottoscrizione per la regia dei tabacchi. Vi è grande concorso di sottoscrittori: le obbligazioni si negoziano col premio di un franco e 50 centesimi.

Il *Figaro* assicura che l'imperatrice di Russia verrà a passare l'inverno a Pau.

MADRID, 6. — Prim fu ritenuto a Saragozza dalla popolazione e arriverà domani.

Le Giunte e le Commissioni popolari preparangli archi di trionfo. Alcune Giunte delle provincie reclamano perchè venne affidato a Serrano il potere supremo senza l'accordo della maggioranza.

LONDRA, 6. — I giornali biasimano vivamente la protesta d'Isabella. Ieri fu qui sottoscritto il trattato di commercio e d'amicizia tra l'Italia e Siam.

MADRID, 6. — Ebbero luogo ad Antiquera dei disordini che furono repressi. Dulce arriverà giovedì da Cadice. Pierrad parte domani da Barcellona per Madrid. Le truppe faranno l'ingresso giovedì.

L'accettazione di Olozaga è sempre problematica.

— La Giunta è definitivamente costituita. Ieri la *Gazette* pubblicò la protesta d'Isabella facendola precedere da queste parole: Isabella indirizzò questo manifesto agli spagnuoli. La Giunta non vuole qualificarlo. La nazione giudicò sovraneamente gli atti della regina, e giudicherà pure le sue parole. E comparso il giornale intitolato *L'Unione iberica*.

FIRENZE, 6. — L'*Opinione* e la *Nazione* dicono che a Madrid incominciarsi a parlare della candidatura dell'Arciduca Alberto d'Austria.

Ferd. Campagna gerente respons.

Regia Università
AVVISO

A tutto il corrente mese di ottobre viene aperto il concorso al posto di Levatrice alla Scuola di Ostetricia presso questa R. Università al quale va annesso l'annuo stipendio di Lire 1200, e l'alloggio gratuito obbligato nell'Istituto Ostetrico.

Le istanze delle aspiranti dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Diploma di approvazione in Ostetricia rilasciata da una Università od Istituto Ostetrico del Regno;
- b) Fede di nascita. (L'età non deve essere né minore di 25 anni, né maggiore di 35)
- c) Dichiarazione rilasciata dall'autorità municipale del luogo ove trovasi domiciliata l'aspirante, da cui ne risulti lo stato e le famigliari attinenze, cioè se celibe, maritata o vedova, se con figli o senza, e nel primo caso il numero di essi.

La stessa dichiarazione inoltre potrà in evidenza la piena moralità sì dell'aspirante che del di lei marito.

L'aspirante dovrà finalmente sostenere un esame sì teorico che pratico davanti una Commissione di professori a ciò specialmente delegata nei giorni che le verranno indicati.

Gli obblighi inerenti al posto sono esposti nel Regolamento esistente presso l'Istituto Ostetrico che le aspiranti potranno consultare in ciascun giorno dalle ore 9 alle 10 antim.

L'istanza ed i documenti devono essere bollati.

Dalla Direzione della Facoltà medico-chirurgica,
Padova, 2 ottobre 1868

Il Direttore
PINALI

Visto. Il Rettore DE LEVA

N. 9099 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in curatore all'assente e d'ignota dimora Luigi Biasoli venne nominato quest'avv. dott. Zaccaria Leonarduzzi e ciò in esito all'istanza parata e numero di Girolamo Romano possidente di qui coll'avv. Donati per sequestro cauzionale di tutti gli effetti esistenti nel negozio di Prestinaria di ragione del Biasoli suddetto. Si avverte pertanto esso Biasoli di fornire le opportune istruzioni al deputatogli curatore; oppure di nominarsi altro avv. facendone conoscere la scelta al Giudizio.

Si pubblichi come di metodo.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 20 settembre 1868

Il Presidente
ZANELLA

(3 p. n. 497) Carnio D.

N. 2536

IL SINDACO DI CONSELVE

avviso

essere vacanti, a tutto 15 ottobre, presso queste Scuole due posti di Maestro di grado superiore con Lire 800 ognuno, due posti di Maestro di grado inferiore con L. 650 ognuno due posti di Maestra di grado superiore con Lire 533,33 ognuno, e due posti di Maestra di grado inferiore con Lire 433,33 ognuno.

Veggasi poi l'avviso odierno p. n. diramato nella pubblicazione.

Conselve, 22 settembre 1868.

Il Sindaco

dott. PIACENTINI

Il segretario

3 p. n. 415 P. Grolla

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 200

Casa con bottega

da vendersi,

in Via Borghese N. 4684 nuovo,

presso il Notaio G. A. dott. Berti,

(6 pub. n. 359)

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

SCRIGNI DI FERRO

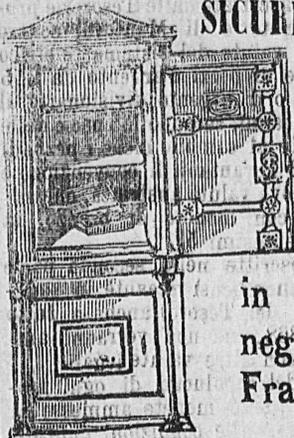
SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN
negoziante di Manifatture all'ingrosso S.
Francesco N. 3800



Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto pei prezzi come pelle dimensioni. (10 pub. n. 276)

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insennia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande pochezza di forze, e rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi una di speranza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosa e saporosa Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, anzi auguro in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere tra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Plunow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Santa Romana des Isles (S. Ona e Lora). Dio sia benedetto! — N. 66,428; la bambina del sig. notaio Enrico Aggr. console di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,910; il sig. Merlo dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422; il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralizia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 24 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso le farmacie Roberti e Zanetti. — VERONA: Pasoli e Finzi farm. — VENEZIA: Ponci (27 publ. n. 372)

L' idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l' *Idroanaterino di Bocca*, qual efficace rimedio per i miei mali di bocca scorbatici e reumatici, non meno per alcuni denti caritati che mi tormentavano ad onta di tutti gli impiegati rimedii, io l'adopterai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento nei miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STEJANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacia — Ceneda: C. COA farmacia — Brescia: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA D. GENOVA: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARTI — Roma: ENRICO LIOCKE — Napoli: farmacia BERGANSTI — Ancona: QUIR. BRUGLA — Serraglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Panzi, Gaviola — Livorno, Agenzia o Mondo. 0 pub. n. 17

GLI ANELLI CHE CI LEGANO,
consegnazione per gli ammalati

Quindici mila miglia di Oceano è un'apiccola bagatella in questi tempi di vapori. Il nostro corrispondente commercio della gran Bretagna è tanto frequente come se un sol braccio di mare ci dividesse, e fra le tante grazie che essa ci manda in cambio pel nostro fango giallo, null'altro noi teniamo più in stima che gl'inapprezzabili rimedi del Professore Holloway. Le sue famose Pillole ed Unguento sembra come se essi fossero specialmente designati ai bisogni del nostro clima e della nostra condizione. Debolezza e rilassamento qualche volta digenerati, catari e pulmonie, qualche volta avanzi di acuta malattia, e qualche volta complicati coi più affliggenti disordini dello stomaco, fegato e intestini; prevalgono estesamente nelle miniere e nelle cave. Per questa specie di disordine le Pillole sembrano espressamente designate, se non fossero appropriate anco alla cura di altre malattie colla stessa certezza e sollecitudine. Ivi il minatore e l'uomo della foresta, per la vera natura di sua occupazione, sono particolarmente esposti a casualità simili che tagli, scalfiture, rotture, e dislocamenti, e qui come nei vari disordini di eruzione tanto comuni nelle cave il sanatorio potere dell'Unguento viene trionfalmente in azione. Certamente, che se le Pillole ed Unguento non fossero specialmente designati per le malattie di questa colonia, le indisposizioni, il mal'essere tanto comune nel paese sono peculiarmente suscettibili per esser curati da essi.

In tutti i campi che segna la vasta regione del nostro moderno Ofiro, le proprietà curative delle medicine del Professor Holloway sono caldamente riconosciute. Quando il supplimento manca in un campo si acquista da un altro a qualunque costo. Il minatore che ha una volta provato l'effetto delle Pillole in qualunque malattia di stomaco, di fegato o degl'intestini non vuol restar senza la medicina nella sua tenda, lo stesso che farebbe dei strumenti di minatore. Così ancor dell'Unguento. Egli sa che delle tante malattie di pelle, che una dura vita, continua esposizione, e insani cibi produce, una come tutte soccombono all'Unguento. Il cicisbeo di Shakespeare ci dice che: parcaisti è la miglior cosa del mondo: ma i minatori di Australia sanno che per qualunque sorta di ferite e contusioni l'Unguento di Holloway è la migliore applicazione in esistenza. — *The Miner*

È in vendita al prezzo di Lt. L. 10
IL TRATTATO
DELLE OBBLIGAZIONI
 SECONDO I PRINCIPI
DEL DIRITTO ROMANO
 del prof. FRANCESCO SCHUPFER